

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra

Il manifesto dello czar al popolo.

Lo czar ha fatto pubblicare il seguente manifesto al popolo:

«Portiamo a cognizione di tutti i nostri fedeli sudditi quanto segue: Nella cura di mantenere la pace così cara al nostro onore. Noi facemmo tutti gli sforzi per assicurare la tranquillità nel lontano Oriente. Con questi intendimenti pacifici noi demmo il nostro assenso alla revisione proposta dal Governo giapponese agli accordi esistenti fra i due imperi riguardo alla questione coreana. Ma le trattative avviate a questo scopo non furono condotte a fine, e il Giappone non accette neppure l'arrivo delle ultime contro-proposte del Nostro Governo, ma ci informò della rottura dei negoziati e dei rapporti diplomatici colla Russia. Senza prima avvertirci che la rottura di queste relazioni significava l'inizio d'una nuova guerra, il Governo giapponese diede alle sue torpediniere l'ordine d'attaccare improvvisamente la nostra squadra nella rada esterna della fortezza di Port Arthur. Dopo ricevuto il rapporto del nostro Tenente in questo fatto, Noi comandammo subito di rispondere colle armi alla sfida del Giappone. Manifestando ora questa nostra determinazione, confidando fermamente nell'aiuto dell'Onnipotente, e facendo sicuro assegnamento sulla concordia volenterosa di tutti i nostri fedeli sudditi, di difendere insieme con Noi, la patria, invociamo la benedizione di Dio sulle nostre gloriose truppe dell'esercito e della flotta.»

Le prime battaglie intorno a Porto Arturo.

Dopo l'inaspettato attacco delle torpediniere contro le tre navi russe all'avanguardia nella baia di Porto Arturo, seguì il bombardamento della città e dei forti.

Intorno al primo fatto, il *Daily Express* di Londra dice che le perdite russe sarebbero assai più gravi di quanto ammette il generale Alexieff; e fa questo racconto:

Domenica, la squadra al comando dell'ammiraglio Togo, appena avvisata della rottura delle relazioni diplomatiche, abbandonò il grosso delle acque dello Sciantone all'altezza delle colonie tedesche di Kiau-Chau, dirigendosi a Porto Arturo col intento di approfittare della precisa posizione della flotta russa, la quale, causa il ghiaccio interno, deve ancorare nell'esterno del porto, esposta all'attacco.

Appena l'oscurità fu completa, la squadra delle torpediniere si staccò dal resto delle navi della squadra insinuandosi per lo stretto canale che conduce all'esterno e giunse completamente inosservata presso le navi russe. Nessuno a Porto Arturo sognava un attacco; tutti erano convinti che per alcuni giorni ancora le ostilità non sarebbero scoppiate; a bordo i marinai erano andati a letto tranquilli dopo la consueta preghiera della sera.

Alle 11 e mezzo tre formidabili esplosioni scossero le navi, provenendo dal fondo del mare; erano le torpediniere che scoppiavano sotto le tre navi russe. Il «Retvisan» e il «Cassarevich» furono gravemente danneggiati; la «Pallada» affondata. Da tutte le parti si fecero agire i riflettori elettrici, i quali riescirono però soltanto a illuminare la fuga delle torpediniere giapponesi che raggiunsero incolmi la squadra. La sorpresa fu accolta con grida di sangue freddo dai russi, quasi con apatia; il resto della notte passò tranquillo; al mattino, verso le 8 e mezzo, si videro comparire nel porto esterno tre navi giapponesi; le navi russe mossero loro incontro, e allora i giapponesi si allontanarono.

Nell'attacco rimasero uccisi due soldati; cinque annegarono, otto furono feriti. Le nostre navi sprirono a tempo sulle torpediniere nemiche un fuoco ben nutrito.

Il bombardamento.

Lo stesso *Daily Express* narra anche il bombardamento:

Verso le undici, l'intera squadra giapponese — dice — ricomparve innanzi al porto esterno e si cominciò il bombardamento, a quattro chilometri di distanza dai forti. Due bombe caddero sopra un forte, altre si perdettero sugli scogli che circondano la rada, spargendo un fumo denso e nero. I russi risposero, ma il loro tiro corto era innocuo; quello dei giapponesi invece ottimo. La corazzata «Sebastopol» e altre due navi russe furono gravemente danneggiate. L'incrociatore russo «Nivich» si slanciò in avanti arditamente, ma il fuoco giapponese l'obbligò a retrocedere. I russi dimostrarono un incredibile sangue freddo; tutto avvenne in ordine, come si trattasse di una manovra.

Secondo il telegramma ufficiale dell'ammiraglio Alexieff, dopo un'ora i giapponesi sospesero il fuoco e si allontanarono verso il sud. I russi, in questo bombardamento, ebbero dieci soldati morti, cinquantatré feriti, e due ufficiali feriti. Anche i forti rimasero danneggiati.

Due navi russe catturate

Domenica stessa una divisione delle torpediniere giapponesi piombò su Chemulpo. Nel porto si trovavano l'incrociatore russo «Variat» e la torpediniere «Vortetz»; entrambe si arresero senza tentare resistenza.

Altri telegrammi dicono invece che i russi opposero resistenza e il combattimento durò due ore; che la torpediniere «Vortetz» andò a picco; e che l'incrociatore «Variat»

prese fuoco e fu ridotto all'impotenza — anzi distrutto anch'esso. Parte dell'equipaggio russo sbarcò sulla costa — Chemulpo è nella Corea — e fu fatta prigioniera.

L'altra parte dell'equipaggio si rifugiò a bordo dell'incrociatore francese «Pascal». I giapponesi non ebbero alcuna perdita.

I giapponesi sbarcarono subito 6 mila uomini, che marciarono verso la capitale della Corea Seoul, occupandola. Inoltre occuparono gli sbarchi ai principali porti della Corea, senza trovare ostacolo. A Fusan sbarcarono 12 mila soldati. Un dispaccio da Tokio in data 9 febbraio, annuncia che quattro battaglioni giapponesi sono sbarcati a Gensan.

La flotta russa

Le navi russe danneggiate durante l'attacco della squadra giapponese a Port Arthur sono la *Poltava* corazzata di prima classe, varata nel 1894, l'incrociatore di prima classe *Diana* varato nel 1899 del tipo del *Pallada*, messo fuori di combattimento ieri; l'incrociatore di prima classe *Askol* varato nel 1900; l'incrociatore di seconda classe *Novik* varato nel 1900 era il più veloce e moderno incrociatore protetto della Marina russa.

«L'imperialismo americano tende sistematicamente a rovinare in via economica l'Europa. E' da sperarsi però che gli Stati continentali europei riconoscano il pericolo; e nel caso che la Inghilterra si dovesse porre dalla parte dell'America, ricorreremo nuovamente a quel sistema continentale che salvò già una volta la loro indipendenza economica.»

Le Bore, oggi, sono più calme. Ma già il panico degli scorsi giorni inghiottì molti e molti milioni. Si calcola che il ribasso avvenuto sulla rendita francese ne abbia già diminuito il valore di mezzo miliardo; la rendita russa ha perduto più di settecento milioni. Dicasi che nel mondo intero i valori di borsa siano diminuiti di venti miliardi.

Il *Donetz* e il *Variat* distrutti a Chemulpo sono: il primo una cannoniera di alto mare, varata nel 1887, il secondo un incrociatore protetto, dallo spostamento di 6570 tonnellate — velocità 23 nodi all'ora. — Armato da dodici cannoni da 24 — equipaggiato da 580 marinai.

Con queste perdite la Russia viene a trovarsi con queste sole navi immuni dalle torpediniere o dagli obici giapponesi.

Corazzate: *Petropavlovsk* e *Povloda*.

Incrociatori corazzati: *Cromotol*, *Bayan* e *Rurik*. Resterebbe il *Rosia* ancora; ma questo si trova a Vladivostok di dove non può muoversi per non esser colato a fondo.

Dai sette incrociatori protetti, tutti modernissimi — il meglio che si può dire della flotta russa — unico resta il *Bogatyr*; gli altri o danneggiati (cicé resi inservibili) o affondati come il *Vallada* ed il *Variat*.

Le impressioni in Europa.

Tutti concordano nel dire che la lotta fra la Russia e il Giappone sarà una delle più terribili guerre massime navali finora registrate dalla storia, perchè la prima che si combatta con tutti i micidialissimi poderosi mezzi che la scienza abbia finora escogitato.

In Francia, l'impressione desta dai primi fatti d'arme — così svantaggiati alla Russia — fu grave, profonda.

APPENDICE 33

L'espiazione.

— Sì.
— A chi? non vorrei supporre...
Ella si guardò in giro accertandosi che le porte fossero ben chiuse.
— A quello che è uscito or ora.
— Al conte Albertis?
— Sì, al conte Albertis, mio zio.
E freddamente aggiunse:
— Mia madre l'odiava, ella m'ha trasmesso il suo odio, e... non sono contomila lire ch'io voglio da lui, è tutto!
— Diavolo — fece il marchese — ma allora bisognerebbe che fosse deciso...
Armanda posò una delle sue belle mani sul braccio di suo marito.
— Non dicevate voi che la nostra situazione può mantenersi, senza cambiamenti...
— Due o tre anni, forse.
— Ed io dissi?...
— Che in quel tempo si potevano fare molte cose.
— Era a questo ch'io pensava.

Certo è che il Giappone, operando in casa propria — con una forte base di operazione che alla Russia manca — animato da un alto ideale patriottico — ha le maggiori probabilità di vittoria.

Timori di complicazioni.

Aumentano i timori che l'Austria, voglia approfittare del conflitto russo giapponese per invadere la Macedonia. In questo caso, agirebbero con prontezza ed energia l'Inghilterra e l'Italia. Anche dalle parole di Tilton si capisce che l'Italia si prepara ad un'eventuale azione nell'Oriente europeo. Si afferma che si sia ordinata la formazione di una squadra italiana per il mare Junio e l'Adriatico formata di 4 corazzate, 7 destroyers e 14 torpediniere.

Le ultime notizie.

A Porto Arturo si combatte.

La città in fiamme!

Londra, 10. — I giornali pubblicano un telegramma da Porto Arturo il quale dice che nel pomeriggio di ieri la flotta giapponese riprese per 25 minuti il bombardamento. Poiché si ritirò, uno dei suoi incrociatori essendosi arenato. Il telegramma aggiunge che il panico regna nella città.

Roma, 10. Il *Giornale d'Italia* ha da Londra: «Le ultime notizie dicono che il combattimento continua accanito dinanzi a Porto Arturo. I giapponesi tirano a 12.000 metri con violenza disperata. 17 navi giapponesi lottano contro le navi russe. Il fuoco è nutrito, preciso, micidiale. Porto Arturo è in fiamme.»

Due mila prigionieri.

Londra, 10. — I giornali di stasera pubblicano un dispaccio da Tokio annunciante che i giapponesi s'impadronirono di due trasporti della flotta generale russa avente a bordo duemila uomini.

L'ammiraglio supremo destituito?

Londra, 10. — Secondo il *Daily Mail* l'ammiraglio russo Alexieff fu destituito perchè mostrò un'estrema insipienza.

La lotta fra due parti del mondo?

La *Nauje Wremja* di Pietroburgo pubblica un rapporto, nel quale si accusano gli Stati Uniti di avere istigato il Giappone alla guerra. L'America del Nord vuole scacciare l'Europa dall'Asia, per avere poi nelle sue mani la Cina e il Giappone — e soggiogare economicamente l'Europa. La lotta è fra due parti del mondo — la nuova contro la vecchia. Conclude:

Dopo tanto rumore...

Giulio Rosada — libertà provvisoria

Roma, 10. — La Camera di consiglio, accogliendo le tesi dell'avv. Gregoracci, pronunziò sentenza di non luogo a procedere contro Giulio Rosada imputato della scomparsa della madre, e rinviò il Rosada stesso avanti al Tribunale per rispondere di falso e per avere firmato il mandato della pensione della madre.

Accogliendo le tesi dell'avv. Gregoracci, accordò al Rosada la libertà provvisoria, con ingiunzione di non allontanarsi da Roma. Si attende però il nulla osta dell'autorità inquirente di Salerno. Finora Rosada non fu scarcerato.

— Negli Stati Uniti d'America vi sono 28000 tipografi. Non vi è villaggio che sia privo di un piccolo stabilimento tipografico.

Si faranno molte cose; ma prima ci voleva una conciliazione ed ora l'abbiamo!

Il marchese s'accarezzava i baffi riflettendo. Poi riprese.

— Voi dite e si faranno; va benissimo, siamo d'accordo, ma come? — Non lo so, ancora, ma si faranno più presto che voi non lo pensiate. — E la marchesa pronunziò queste parole con un'impietabile energia, ma subito dopo, mettendosi un dito alle labbra.

— Silenzio!
— La porta si apriva di nuovo; una graziosissima testina bionda di fanciulla vi fece capolino e una voce argentina disse con grazia:

— Sono io!
Era Irene Nebraissier, Nenella come la chiamava sua madre; Neny per abbreviazione e pel ricordo di quel nome infantile come le diceva il marchese.

Irene, Nenella, o Neny, come meglio vi piace, aveva quasi quindici anni, e pareva impossibile, come tutti dicevano, ch'ella fosse figlia di quella giovane e splendida signora; quando uscivano insieme, quando si parlavano, quando si sorridevano, — perchè la madre colla figliola diveniva un'altra — le dicevano sorelle. Nenella aveva l'es-

Parlamento Nazionale

CAMERA Rispondendo a una interrogazione di Galli circa l'inchiesta a proposito dell'*Eridano* e i provvedimenti presi al riguardo dei pezzi grossi dell'arsenale di Venezia; il ministro della Marina ammiraglio Miraballo disse queste giustissime parole: pensare egli che la responsabilità sia maggiore in chi occupa gradi elevati; e volere, conscio della sua grave responsabilità, procurar che l'indirizzo della marina sia sano e corretto e che la flotta si mantenga in quell'alta posizione di forza marale e materiale che corrisponda ai sacrifici per essa sopportati dal paese. (Vissime approvazioni).

Si discusse poi il progetto di legge sui manicomi.

In ultimo di seduta Benenini chiede si stabilisca un giorno in cui principiarsi la discussione sul progetto di legge pel divorzio. Ma poi, quando si vota la camera non è in numero. Giolitti aveva dichiarato di votare a favore; Salandra, Prinetti Toso votano contro.

Dei deputati friulani votarono a favore della proposta Benenini: Caratti, Girardini e Valle Gragorio.

FERRI CONDANNATO.

La sentenza del Tribunale di Roma — pronunziata ieri nel pomeriggio, dopo quarantacinque o quarantasei udienze — condannò Ferri e il gerente dell'*Avanti!* Salustri a quattordici mesi di reclusione e lire 1516 di multa ciascuno.

Com'era da aspettarsi, la notizia già solleva i clamori partigiani: ma chi non si lascia vincere dalle passioni di parte troverà che la sentenza è giusta. Possono i difensori — e notiamo che si fecero veramente onore due nostri avvocati, gli onorevoli Caratti e Girardini: e massime quest'ultimo — possono i difensori credere che il loro rappresentante abbia prodotto prove convincenti, «schiazzanti», come si dice in gergo giornalistico: ma chi segue lo svolgimento del processo con criteri obiettivi, non si formò la convinzione, che l'ammiraglio Bettolo sia l'uomo disonesto dipinto dal Ferri. Si possono criticare, condannare sistemi di amministrazione pubblica; ma non impunemente offuscare la fama di un cittadino qualsiasi — ministro o magari spazzino — quando non si abbiano le prove materiali che la sua è fama usurpata, che la vita di lui non è pura, che la sua condotta è disonesta.

Ferri, nella sua dichiarazione, disse che, condannato, farà come l'anatomico, il quale continua la sua opera di scienza e di pietà nelle cliniche e negli ospedali e che qualche volta incontra la ferita cadaverica — ma poi, oltrepassato il pericolo, egli continuerà la sua anatomia, e tutto ciò che vi è di marcio e di ammalato nella società contemporanea, lo svelerà, e per un bisogno del suo temperamento, porterà il contributo delle sue forze a sollievo del misero e a difesa degli oppressi. Benissimo: ma non deve rendersi «oppressore» a sua volta diffamando chi la diffamazione non si merita. L'anatomico penetra col suo coltello nei corpi morti, non uccide o non dismembra i viventi; il chirurgo strappa la parte contaminata e corrottrice, non le mem-

— Va bene — disse — me ne vado giacché s'hanno per me dei segreti... ed usci ripeté come una bacchetta caparbia, ma, non potendo tenersi dalle risa:

— Sì, sì, me ne vado! me ne vado!... e sono in collera.

— Chiudi la porta.
Prima ella sparse ancora il bel capo biondo.

— Oh! quante precauzioni!... Sono dunque molto gravi questi vostri segreti!

Quando fu uscita, Armanda s'appressò a suo marito.

— Dunque, siamo intesi. V'ho detto quello che m'interessava dirvi. Voglio essere ricca, molto ricca — ed abbassò la voce; e mostrando la porta per la quale frene era uscita, disse:
— Per lei, soprattutto per lei, lo voglio; perchè la mia figliola deve esser felice, e lo sarà; mi costasse ciò lacrima, dolori, anche rimorsi, deve esserlo... Voi avete abusato della mia inesperienza e della mia confidenza e m'avete mezza rovinata... La fortuna del conte Albertis è immensa; la mia madre l'odiava perchè l'aveva spogliata, col venire al mondo... Questa fortuna tornerà a noi, se lo vorremo. Aiutatemi a riprenderla, e vi perdonerò tutto.

bra sane; mentre il Ferri, sia pure per un bisogno del suo temperamento, colpiva un membro sano — o che almeno egli non provò fosse ammalato. E il codice Zanardoliano contempla il caso; a finchè quel codice sussiste, devono i giudici applicarlo, devono esigere che le prove dalle specificate accuse sieno date; non possono sottrarsi a questo dovere.

Perciò, la sua condanna era, fin da quando si chiuse il periodo istruttorio del processo, ritenuta come immancabile, da chi ne seguì le fasi: era preveduta come dice il *Messaggero*, ed ora «non sorprende». E la maggior parte dei giornali esprime gli stessi concetti.

La teoria che si possa raggiungere il bene della generalità anche con danno dei singoli non è degna dei nostri tempi; è in contrasto con il più elementare senso della giustizia, la quale non può conoscere relatività e opportunità e restrizioni di sorta; deve essere in ogni caso assoluta.

A Roma, dinanzi agli uffici dell'*Avanti!*, si fecero dimostrazioni a favore di Ferri, con intervento di agenti della pubblica sicurezza, squilli di tromba e cinque arresti.

A Genova, anche dimostrazioni socialiste in onore di Ferri, con grida di *abbasso i succhioni*. — Sta bene: ma dovevasi provare che il Bettolo è un succhione: in questo sta la «questione giuridica».

All'on. Bettolo, ammalato, sono pervenuti oltre cinquecento telegrammi di felicitazione.

Ancora delle esplorazioni sull'altipiano del Cansiglio. 460 metri di profondità verticale.

Collaborazione alla Patria.

Ringraziando cordialmente i signori E. Nono e C. S. per l'interesse che prendono alle nostre cose, ecco alcune parole in risposta alle loro lettere.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico già fin da quando si cominciò a studiare il problema del Cansiglio aveva pensato di penetrare nell'interno del canale che conduce alla luce le acque al Gorgazzo, ma molte furono le ragioni che ne lo dissuasero.

Anzi tutto, l'opinione del maestro degli speleologi E. A. Miral il quale nel suo libro *Les Altines*, parlando della celebre sorgente di Vaucluse, la quale per la sua posizione e per la supposta origine delle acque si avvicina molto a quella del Gorgazzo; dice che non si deve toccare la sorgente, ma preferibilmente esplorare tutti gli avventi dell'altipiano immediatamente superiori. D'altra parte il riflesso delle acque che si osserva verso le 11 del mattino non indica necessariamente la presenza di una vasta cavità interna. La spesa per una galleria non sarebbe tanto indifferente, incerto poi ne sarebbe il risultato a meno che non si avesse la certezza di una grande sala o corridoio. Ma con tutta probabilità la sorgente non è altro che l'apertura di uno dei soliti sifoni sotterranei, difficilmente esplorabili. Inoltre, tentando di allargare il foro di sbocco, si potrebbe rompere l'equilibrio della sorgente ed averne danni materiali anche assai gravi.

Certamente anche l'esplorazione del *Bus de la Lum* o di un'altra delle numerose voragini dell'altipiano non dà la certezza di riuscire a trovar l'acqua uscente poi al Gorgazzo, che per lo più la circolazione sotterranea si fa per fessure impraticabili, anzi quasi invi-

sibili; ma ad ogni modo, data la profondità delle voragine, torna più di vantaggio anche sotto altri punti di vista.

Portando in campo cifre precise, la profondità dell'abisso è di 460 metri (misurazione prof. Marson, V. Bollattino Società Geografica italiana dicembre 1903) perfettamente a piombo. E' la più profonda voragine verticale conosciuta e distanziata di molto tutte le altre, quella che più si avvicina è l'*aven Jean Nouveau* (Vaucluse Francia) di 163 metri a piombo. Delle altre.

Quelle che più si avvicinano sono il *Chourun Martin* (Ovuluyk, Francia) che è stato sondato senza trovare il fondo fino a 310 metri; l'abisso della *Kacna Jama* o *Grotta dei Serpenti* (Carso) di 213 metri; tutti e due però non sono regolari: Viene poi l'*aven Jean Nouveau* (Vaucluse Francia) di 163 metri a piombo.

Delle altre grotte non del tutto verticali, quella di T.eticiano è appunto la più profonda, raggiungendo metri 321,37, però è data da 11 fessure verticali congiunte artificialmente nel 1840-41 dal sig. Lidner che cercava acqua potabile per la città di Trieste.

Altre grotte molto profonde sono la *Kacna Jama* (300 m.) l'*Abisso di Padric* (273 m) la *Grotta dei Morti* (264 m) ecc.

Del resto, le notizie già pubblicate non erano ufficiali del Circolo.

Le prime informazioni da noi pubblicate, ebbero fortuna oltre essere state riprodotte subito (il che avviene di tutte le nostre informazioni senza però citare la fonte) sul *Gazzettino*, sul *Giornale* e su tutti gli altri giornali di Venezia; oltre all'aver destata la curiosità dei colleghi cittadini, che si affrettarono nel domani a parlare dell'*ardito progetto speleologico*, e indotto a scrivercene il Nono di Firenze e il C. S. di Gorizia; furono riprodotte (citando la *Patria*) da parecchi giornali: di Firenze, di Trieste, di Napoli, ecc. ecc. Giuseppe Feruglio.

In Italia e fuori.

— Da un articolo di Alciator, sulla «Nuova Sardegna», si ha che fra i 106 comuni che compongono il circondario di Oristano, in ben 32 le scuole o rimangono chiuse o sono affidate a persone sformate di titoli, cui si corrispondono retribuzioni irrisorie. La maestra di Gennuri, ad esempio, è pagata con cento lire all'anno!

— L'emigrazione nella provincia di Cuneo durante l'ultimo trimestre ha dato un contingente straordinario. Sono circa 3 mila persone che hanno abbandonato la loro patria in cerca di lavoro. Soltanto per l'America vennero rilasciati 1505 passaporti e specialmente per la Repubblica Argentina e per gli Stati Uniti.

— In Germania si pubblicarono 12.700 fra giornali e periodici, dei quali 9220 in tedesco ed il rimanente in lingue straniere. Fra questi, 156 sono italiani.

La cura più efficace e sicura per emicri, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Malattia d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

Egli obiettò:
— Non sarà tanto facile, cara mia.
— Con l'ostinazione, s'ottiene quel che si vuole. Energia, costanza ci vogliono!...
— Non ve me mancano...
— Obbedirete?
— Noa posso rifiutarvi nulla; ordinate!

E come seguitando il suo pensiero, aggiunse, dopo breve silenzio:
— E' strano, molto strano: anch'io da molto tempo avevo un'idea...
Ella l'interrogò cogli occhi.

— E... sarebbe?
— La medesima che è venuta a voi.

La bella testa d'Armanda, impassibile d'ordinario come quella d'una statua, s'animò!
— Ah! disse, lo sapevo bene che su questo terreno su questo solo, saremmo stati d'accordo!...

Marcello osservò:
— Non vi dimenticherete che v'è un segreto, nella vita del conte.
— State tranquillo: glielo strap- però.

Egli prese le belle mani bianche vellutate della moglie, e le premette contro la labbra.
Armanda non le ritirò: erano d'accordo.

Continua

CRONACA PROVINCIALE

S. MARIA LA LONGA

Un grosso furto

in danno del sig. Vittorio Scala
Lunedì notte, mentre il vento soffiava fortissimo, ignoti, fra le due e le tre (presumibilmente), con un giogo da buoi forzarono una inferriata a pianterreno dello scrittore del signor Vittorio Scala di Udine, facendone saltare un buon quarto. Poi, con precauzione, ruppero una lastra dell'inferriata e ne aprirono il cancello. Di lì, entrarono; e come fu uno nello scrittoio, con primadello o con chiave adulterina aprirono il cassetto, rubandone circa 900 lire — parte in moneta austriaca e parte in moneta nostra. Il signor Vittorio le aveva preparate per pagare le predette. I signori ladri lasciarono sul posto una scatola di cerini e in terra alcuni cerini consumati per intero. Non si degnarono poi di «toccare» quattro o cinque franchi in biglietti fuori corso; né la rivoltella che stette inerte a guardare gli invasori, senza oppor loro alcuna resistenza. Non si sa mai: certi oggetti potrebbero far conoscere gli artisti; ed essi, nella loro modestia, sono schivi da ogni pubblicità.

PORDENONE

— Vegliane al « Sociale ».
I lavori al « Sociale » per il grande vegliane mascherato dei ciclisti procedono alacramente sotto l'abile direzione dell'egregio prof. Giuseppe Scaramelli.
Il teatro va per incanto trasformarsi in ciò che di più elegante può ideare la fantasia d'un artista. In quel luogo, che sarà sabato sera inondato di viva luce, smagliante di vivaci colori, sorridente e gaio, accorrerà la parte migliore della gioventù pordenonese.
— Per la veglia al « Colazzi ».
C'è chi ha il timore questa sera, recandosi alla veglia al « Colazzi », d'essere aggredito per consegnare la borsa alla Congregazione di Carità. Niente di più falso! Il Comitato avverte essere proibita qualsiasi genere di questua.
Chi deve incoraggiare coloro che non avessero ancora acquistato il biglietto, di presentarsi a ritirarlo all'ingresso del teatro.

MANIAGO

— Nuova società.
Quando si vedono sorgere Società di Mutua assistenza l'animo gode, perché sa che, ivi, la civiltà progredisce. E appunto nel vicino Fanna, ove si contano a centinaia gli operai emigranti, in questi giorni si è costituita una Società Lavoratori di Mutua Assistenza. Ha come già si capisce, lo scopo della fratellanza e del mutuo soccorso e siccome Fanna è paese indubbiamente ricco e progredito, il sodalizio ha principalmente di mira l'assistenza morale, così da essere vantaggioso alla pluralità dei soci; una assistenza morale da potersi esplicare in varia guisa per quegli operai che emigrano quali imprenditori, quali capi costruttori, tale da secondare l'evoluzione progrediente degli operai per modo che, tornando all'estero, si trovino meglio agguerriti nella odierna lotta del lavoro, e più atti a tenere alto e rispettato il nome della patria terra.
La società di Fanna non trascurerà, a suo tempo, d'istituire una scuola pratica di disegno; essa questa sommarmente, utile a qualsiasi genere d'operai: falegnami, muratori, fabbri, mosaicisti, terrazzai, ecc.
A sorreggere questi buoni intendimenti non farà certo difetto la buona volontà di quelli che furono i fondatori del Sodalizio, né verranno meno l'entusiasmo e la concordia, base essenziale della vera fratellanza. Infatti, la Società si dichiarò contraria a tutte le discussioni intorno a opinioni o partito politico. E' forte ormai di ben duecento soci fondatori, parecchi anche dei paesi limitrofi.
Oggi ha assunto le sue funzioni: il Consiglio Direttivo sotto la presidenza del dottor Mario Marchi, succedendo al Comitato promotore, veramente benemerito, poiché ad esso dovettero anche l'idea iniziata. Era composto dei signori: Antonio Toffolo-Moro, G. B. Toffolo di Marco, Giuseppe Bertossi e Rinaldo Da Cecco e cooperò con zelo efficace nel porre la Società su solide basi così che Fanna deve a questi animosi sinceri gratitudine.

PAVIA DI UDINE

— Aggressione.
10. — Ieri sera certo Francesco Boretti di G. Batta, della frazione di Chiasottis, ritornando alla propria abitazione, fu proditoriamente aggredito e stretto al petto da due individui, rimasti sconosciuti, i quali gli intimarono che consegnasse loro tutto il denaro che aveva in tasca.
Il Bonetti però, dopo aver risposto che non ne aveva, con una forte spinta, si svincolò dai due assalitori e si diede alla fuga per i campi.
Non si hanno altri particolari.

SPILIMBERGO

— La morte d'un patriota.
Oggi, nella tarda età di anni 91 compiuti, moriva qui in Spilimbergo l'egregio Consigliere emerito Pognici Antonio fu Alessandro.
Di fibra sana e robusta, grazie anche al suo metodo di vita, combatté da forte contro le sfilazioni morali ed i mali fisici; ma ogni resistenza riesciva vana, quando la falce inesorabile segnava una vittima da mietere.
L'esempio dei genitori fece di lui un cittadino onesto, giusto, galantuomo: col fratello cav. Luigi, crudelmente rapito, ebbe comuni lo affetto per l'Italia, l'odio contro l'Austria.
Percorse con plauso la carriera Giudiziaria, lasciando in tutti i collegi, amici, conoscenti desiderio di sé, grata ed onorata memoria. Soltanto il male agli occhi che lo colpì e che poi lo rese cieco; e più che tutto il vedersi sorvegliato dalla polizia Austriaca, l'obbligarono a rinunciare anzitempo ed a malincuore a ritirarsi a vita quieta e tranquilla qui, nel suo paese natio, formando una sola famiglia col fratello cav. Luigi, al quale portava un affetto smisurato, ricevendone il concambio. Oh! quante angosce e dolori — quanti conforti e consolazioni ebbero comuni quelle due anime per e fino al realizzarsi della gran causa « la liberazione del Veneto ».
Il cons. Antonio era di mente svegliata; di medi schietti e cortesi; di carattere franco, gioviale, socievole; tenace nella sua opinione; benefico, senza ostentazione, verso i bisognosi; credendo in Dio. Largo di savii consigli a chi lo richiedeva; e a chi scriveva, per bontà di mente e di cuore, sapiente nel dar conforti.
Fu socio fondatore e vice presidente della nostra Società Operaia; per vari anni consigliere di Istituti pii e del comune; la sua parola era sempre desiderata e rispettata.
Predilesse la famiglia dei suoi congiunti Dr. Pietro e Comm. Carlo Pognici fu Antonio, e morti questi il di lui affetto si concentrò nell'avv. cav. Antonio Pognici.
Questo mesto tributo di dolore e di omaggio sento il bisogno di rendere alla cara memoria di Colui che in vita si addimostò costantemente sincero ed affettuoso amico verso la mia famiglia.
Luigi Dott. Lanfrat

DA MARANO LAGUNARE

— Studi per bonifiche.
Il sindaco sig. Orlando Dal Forno, il sig. Corso Raimondo, il signor Lupieri Antonio con il Perito Agrimensore sig. Cristofoli Lorenzo fecero ieri un accurato sopralluogo in una delle più estese paludi di Marano denominata Cavallita allo scopo di scandagliare il terreno e vedere quale meglio può adattarsi per una bonifica non solo ma ancora per la costruzione d'una valle che, a parere di molti, apporrà dei buoni utili al Comune intero.
Tale perizia sarà subito inoltrata, con la commendatizia del nostro Deputato, al Ministero dei lavori pubblici sperando d'averne da questi l'adesione e l'appoggio.
— Compagnie dilettanti.
La nostra filodrammatica con a capo il bravo ed instancabile brillante Cappelletto Antonio rappresentò l'ultima sera: Bianca e Fernando; il Numero fatale. I dilettanti, quasi tutti esordienti, furono assai applauditi dal Pubblico numeroso che molto apprezzò i signori: Francesco Filippo, Cimazatto Giovanni, Regeni Angelo e la Simpatica signorina Pretto Ida.
TOLMEZZO.
Un affare che non è combinato.
Il signor A. Larice, di Tolmezzo, il quale trovandosi ad Auronzo, ci scrive:
Carissima Patria,
Mi spiace a dovervi dire che il tuo corrispondente da Tolmezzo ha errato dicendo che tutto è combinato coi privati interessati nel taglio dei fusti al Famoso pozzo. Ci sono anche io — ancora non combinato, benché interessato e assai nel combinare. — E finora non ho che una offerta, da parte dell'Uff. del Genio, assai ingenerosa e inadeguata — e sufficientemente per demolire e non per rifare — il che è pur necessario per rimediare allo sventramento. Grazie
A. Larice.
PAGNACCO.
— Nupitali.
10. — La simpatica famiglia di Sior Meni Tuzzi, che sapeva coltivare tanti bei fiori, oggi fu in festa. La graziosa sua figliola Ida giurò fede di sposa all'egregio giovane Silvio Freschi. Furono testimoni al solenne atto il cav. Leonardo Rizzani e il signor Biagio Pecile. Sior Meni, un fedele friulano, volle che il matrimonio seguisse con tutte le cerimonie tradizionali del paese: accompagnamenti, ricevimenti ecc. Benone! Quello che i padri o magari i bisnonni ci tramandarono, deve essere conservato! Molti e splendidi i regali. Giornata lietissima. Al saluto, si rinnovò caldo e sincero l'augurio: Cara Ida, caro Silvio: siate, come oggi, sempre... Freschi!...

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatorovecchio (S. Giacomo) n. 4

CODROIPO

— Continua l'emigrazione per il Canada.
10 (B) Attratti da coloro che hanno preceduti nel Canada, da dove scrivono di trovarsi bene e che percepiscono alti salari, il giorno 19 corr. partiranno da qui per la nuova terra promessa una cinquantina di lavoratori.
Una nuova spedizione avrà luogo il 10 Marzo ed una terza il 10 marzo. Auguriamo a tutti buona fortuna.
— Club ciclistico.
Domani giovedì alle ore 8 pom. nella residenza sociale, avrà luogo l'assemblea dei soci del Club Ciclistico « C. droipo » per la nomina del Presidente e del segretario.
— Assemblea del Circolo Agricolo.
Domenica 14 alle ore 3 pom. è convocata l'Assemblea dei soci del Circolo Agrario per la nomina di 3 consiglieri, dei Sindaci e per l'approvazione del bilancio 1903.
Alla fine dell'assemblea, per incarico avuto dal Comitato dell'Esposizione bovina di Udine, si distribuiranno le onorificenze ottenute dagli espositori di bovini del distretto di Codroipo.
— Assemblea del sed della Banca Cooperativa.
Andata deserta in prima convocazione, avrà luogo domenica 14 alle ore 14 in seconda, l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa, per l'approvazione del bilancio 1903 per la nomina di 3 consiglieri, di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.
— Per la federazione delle Società Operarie.
Venerdì 12 alle ore 14 avrà luogo a Pordenone l'adunanza del Comitato per la federazione delle Società Operarie di M. S. per fissare le modalità per il Congresso dei rappresentanti delle Società confederate, che avrà luogo a Pordenone nel p. v. Maggio.
— Per il Patronato Scolastico.
Mi si dice che da parte di un Comitato si sta organizzando, per sabato prossimo, una festa da ballo a beneficio del Patronato Scolastico locale.
— Campana a stormo.
Nel mentre scrivo, ore 9 pom. sento suonare a stormo le campane di un villaggio verso la bassa, che non saprei precisare qual sia. L'ora tarda e la lunga durata dello scampanamento, mi lascia il dubbio che si tratti o di incendio di altra digrazia.
Mancandomi ora il tempo di attingere informazioni, vi manderò domani notizie in proposito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Gli adoratori di Bacco in trappola.
(Carlo). — L'altra notte alle 24, i Carabinieri di Casarsa, trovandosi in servizio nel Comune di Valvasone, dichiararono in contravvenzione Salvador Davide di Vincenzo, d'anni 29, e suo fratello Giacomo, ventiquattrenne, contadini, perché in stato di eccessiva ubriachezza bussavano con insistenza alla porta dell'osteria, già chiusa, di Manarin Angelo, emettendo grida di minaccia contro il detto esercente perché rifiutavasi d'aprire.
— Dopo un'ora circa, gli stessi carabinieri, recatisi in una pubblica festa da ballo, nel locale del Teatro, elevarono la contravvenzione a Blasutti Vincenzo di Luigi, d'anni 35, contadino, perché tal pure, dominato dai fami bacchici, questionava con gli assistenti, minacciando di far nascere seri disordini. Per ben due volte dovettero condurlo fuori della sala, finché, per sua ventura, alcuni amici lo allontanarono, accompagnandolo poscia a casa.
IN PRETURA
Va per suonare ed è suonato! — Comin Osvaldo fu Sebastiano, d'anni 57, villico, di S. Giovanni di Casarsa, tempo fa lasciò pascolare alcune galline sul fondo di Bortolan Luigi, il quale ne risentì un danno asserito in L. 10 per erba medica e grano mangiati. Ricorse perciò all'autorità per far valere i propri diritti.
Rimanendo esclusa nel Comin l'intenzione maliziosa, il Pretore giudica non farai luogo a procedere per insensibilità di reato, e condanna il Bortolan alle spese del giudizio e tassa di sentenza.

TRASAGHIS

— Istituzione di latteria Sociale in Alessio.
(Veritas). — In seguito a due brillanti conferenze tenute da mosignor dott. Valentino Liva, si è potuto finalmente ottenere qualche cosa di concreto. Alcuni agricoltori sono ancora indecisi (ed è naturalissimo) ma verranno con noi, quando dovranno convincersi dell'utilità immensa della latteria.
Venne commesso l'impianto alla Ditta P. Tremonti, premiata alla vostra Esposizione; e non dubitiamo che sarà per riuscire di soddisfazione a tutti.
Una lode dunque ai promotori.
— Nozze.
Questa mattina, il distinto giovane e carissimo amico sig. Martino Fregotti di Lorenzo, impalmò la gentile signorina Luigia Picco, sorella al nostro Pro Sindaco. Vedo una folla d'invitati ed una viva soddisfazione sul volto di tutti.
Agli sposi ed alle famiglie loro, i miei più fervidi auguri.
S. GIORGIO DI NOGARO
— Revisione di conti.
(Iti) Ottenuto il pronto consenso dell'ill. sig. Sindaco del Comune, il Comitato per le feste ci accompagnò quest'oggi al presidente della Dante Alighieri locale, allo scopo di prendere visione della gestione della pesca di beneficenza a pro del Comitato della Dante e della Giunta economica.

Premesso esultantemente che l'età disamina non dovesse assolutamente assumere atto di diffidenza, ma essere necessaria per regolarità di gestione dinanzi alle due società beneficiate e dinanzi al pubblico; l'incaricamento intero fu presentato al Comitato per la pesca, il quale ebbe ad esaminare diligentemente partita per partita ed a riscontrare esatte, in riguardo alle due società Dante e Cucina economica, tutte le pezze giustificative.
I risultati delle spese sono i seguenti, assegnate metà per ciascuno:
Manifesti, programmi inviti L. 400
Circolari anellini per lotteria » 80
Tabelle nota D'Agostini » 90
Cotonina bianca rossa e verde » 5
Nota Bet » 5
Vannelli colori penelli ecc. » 50
Mauri legami filo ferro ecc. » 60
Viaggi Udine » 35
Marche da bollo ecc. » 5
Giornate di lavoro » 15
Lavoro bandiere » 10
» di sarta » 15
» chioschi vendita biglietti » 40
Tapezz. palchi lott. chioschi ecc. » 50
In totale L. 508
Furono poi spese L. 95 per acquisto doni, in complesso L. 603
Gli introiti ascessero a L. 1248 incassati per vendita biglietti; e lire 234,95 per elargizioni. In complesso L. 1482,95. Facendo il confronto tra l'introito lordo e le spese abbiamo un introito netto di L. 879,95 che fu diviso in parti eguali tra le due società accennate più sopra.
Il Comitato firmati
Cristofoli Achille, Cristofoli Lorenzo, Vannelli Giuseppe, Percoto Adenide, Ietri Guglielmo.
— Ballo di beneficenza.
Oggi giovedì di grasso avrà luogo l'annuale ballo di beneficenza a pro della Congregazione di Carità di questo comune.
ARBA.
— Fiori d'arancio.
10. — Oggi in Arba la gentile signorina Lucrezia Faelli, figlia di cav. Antonio, giurava fede di sposa al nostro carissimo amico avv. V. Torio Marini di Pordenone. Le nozze brillanti e sontuose accolsi ro lieta schiera di amici e parenti nella ospitalissima casa Faelli. Furono testimoni per la sposa il signor Valentino Dr. Guarneri, per lo sposo doveva fungere l'avv. G. B. Cavarzerani, trattenuto dal tempo avversario nella mattina. Gli sposi felici partono per viaggio nuziale, accompagnati dagli auguri più fervidi di tutti i convenuti. A loro rinnoviamo un saluto, un augurio.
E. B.

ANCHE IL NOSTRO CORRISPONDENTE

da Pordenone ci aveva mandato notizia di queste nozze benaugurate, esprimendo sentiti auguri. A questi ci uniamo noi pure; e mandiamo congratulazioni ed auguri anche all'ottimo cav. Faelli.
CIVIDALE.
— La morte del dott. Dorigo.
10 febbraio 1904. — Il dottor Giovanni Dorigo è morto ieri sera verso le ore 7 in seguito ad una broncopneumonia fulminante. Povero dottor E. A. così buono così coscienzioso e solerte con tutti i sofferenti!
Egli esercitava l'arte sua con la coscienza di compiere uno dei più alti doveri; e perciò ne aveva fatto un apostolato cui dedicava interamente la sua intelligenza e il suo cuore. Quante intemperie sfidate, per portarsi anche lontano a curare i poveri ammalati!
I rimpianti che ora viene a destare in tutti la notizia della sua morte sono sinceri e profondi.
Egli trovavasi a Cividale dal 1877 o 78, ed ora contava circa 67 anni.
I funerali seguiranno domani. Alla famiglia, le nostre più vive condoglianze.
PRATO CARNIDO.
— Triste fine d'un ubriaccone.
Carlo Luigi Rupil di Ort, rincarato più che brillo, nel recarsi in camera cadeva da un palco della scala non più alto d'un metro e mezzo, e riportava fratture tali al cranio da morire 12 ore dopo, senza aver potuto dar sesto alle cose sue, lasciando la moglie e sette figli. Aveva 36 anni!.

Ferrovie o tranvia, in Carnia?...

Stazione Carnia, 10 febbraio 1904.
Una corrispondenza da Tolmezzo, pubblicata nella Patria del No 35, mi fa a Roma col Signor Avv. Eorchia Nigris, Sindaco di Tolmezzo, col cav. Linussio e col cav. De Marchi, mentre invece sono a... Stazione per la Carnia.
E come il vostro corrispondente si ingannò mandandomi a Roma così fu molto male informato sullo scopo vero del viaggio dei predetti signori.
Sarebbe casa poco seria e non conforme al vero, l'asserire che i predetti signori anzitutto non cooperassero per l'istituzione della tranvia elettrica, molto più pratica e molto più rispondente ai veri bisogni di tutta la Carnia, che non sia il tronco di ferrovia fino a Villa Santina. Ma non è d'altronde vero che scopo del loro viaggio sia quello di osteggiare la ferrovia.
Essi signori, compreso il cav. De Marchi consigliere della Camera di Commercio, che sa benissimo di

rappresentare gli interessi di tutta la Regione e non soltanto (come dite voi) quelli del troppo esigente centro dove Egli abita; essi signori, dico, partirono con l'idea di cooperare e facilitare anche la costruzione della problematica ferrovia purché realmente si facesse sul serio qualche cosa, inquantoché è opinione generale che, anche accordato il maggior sussidio possibile, non si troverà chi la costruisca e la esercisca. S. E. Niccolini, studiata la cosa, ebbe a dichiararla di reddito nullo. E l'onor. Valle ne sa qualche cosa in proposito.
D'altro resto, il voto vero della Carnia; il voto delle persone disinteressate: venga ferrovia o tranvia purché finisca le polemiche ma si faccia qualche cosa sul serio. Con rispetto. G. Fischella

CRONACA CITTADINA

In servizio del pubblico

Poiché gli avvenimenti lo esigono, abbiamo provveduto ad un servizio diretto di telegrammi. Come abbiamo promesso in principio d'anno, la Patria, forte del pubblico favore, cercherà in ogni occasione di meritarselo sempre più.
— Cittadinanza italiana
Con decreto in data 29 gennaio u. s. (giunto oggi) fu concessa la cittadinanza italiana sotto l'osservanza condizioni e normalità stabilite dall'art. 10 del codice civile, al sig. Eugenio Antonio Francesco Muneri di Giovanni e Antonia Savorgnan nato in Trieste il 10 dicembre 1873 già suddito austriaco, domiciliato nel Regno.
— Vita militare.
Alfredo Cavigemi, ufficiale nel 25. fanteria, promosso al grado superiore con decorrenza per gli assegni dal gennaio a. c. e destinato al 79. fanteria.
Mazzoli cav. Domestico, tenente colonnello 79. fanteria nominato comandante 88 fanteria con decorrenza per gli assegni dal 16 corr. T. so Cesare, capitano vice direttore depositi allevamento cavalli Persani, trasferito dep. allev. cavalli Palmanova.
Acuto Secondo, ufficiale in servizio attivo permanente al 79. fanteria, comandante a frequentare il corso ferroviario di cui alla circolare N. 7 a. c. è destinato alla stazione di Udine.
Piazzi Andrea sott. tenente, cavaliere Vicenza, idem.
Fabris Alessandro, ufficiale di scrittura di 1.ª classe, direz. on. commissariato di Venezia, trasferito sez. genio Udine.
— Furto.
In fondo a Via Bertaldis, poco discosto dalla Porta Ronchi, v'è un negozio di colonie con rivendita di privativa e piccolo esercizio di osteria, tenuto dal Sig. Vittorio Cucchini.
Igaeti, pensati che recandosi a fare una visita notturna a questo negozio, provvisto d'ogni ben di Dio, si sarebbe riuscito loro profuquo; la notte scorsa, ad ora imprecisata, mediante rottura dell'inferriata di una finestra a piano terreno, indisturbati asportarono kg. 212 di formaggio, due pacchi di tabacco e L. 400 in biglietti di vario taglio, rame ed argento, che si trovavano in un cassetto del banco.
Il proprietario, alzatosi questa mane e sceso in negozio, fece la triste scoperta e non poté altro che denunciare il fatto alla P. S.
Si sono già iniziate attive e solerti indagini per la scoperta dei colpevoli.
Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 10 febbraio 1904.
Rendita 5 0/0 101.08
» 3 1/2 0/0 100.67
» 3 0/0 74. —
Azioni
Banca d'Italia 1069.25
Ferrovie Meridionali 715. —
» Mediterranea 4035.30
Obbligazioni
Ferrov. Udine-Pontebba 507.50
» Meridionali 355.00
» Mediterranea 4 0/0 507.50
» Italiane 3 0/0 355. —
Città di Roma (4 0/0 oro) 513. —
Cartelle
Fondataria Banca Italia 4 0/0 509.50
» » » » 4 1/2 0/0 509.50
» Cassa rispar. Milano 4 0/0 514.50
» » » » 5 0/0 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 508.50
» » » » 4 1/2 0/0 518.50
Cambi (chèque - a vista).
Francia (oro) 100.77
Londra (sterlina) 25.40
Germania (marco) 133.74
Austria (corone) 165.80
Pietroburgo (rubli) 228. —
Romania (lei) 99. —
Nuova York (dollari) 5.19
Turchia (lire turche) 22.85

TEATRI E BALLI

Per la festa infantile mascherata che si terrà oggi al Minerva, furono confezionate dalla ditta Lorenzon tre bellissime bandiere, dipinte dai pittori Dr. Poli alla migliore coppia Zimparo alla migliore maschera isolata Gino Masutti al miglior gruppo.
Ad ogni bambino che interverrà alla festa, sarà consegnato all'ingresso, un biglietto con cui potrà concorrere a numerosi regali.
I palchi sono tutti esauriti.
L'esito della festa è assicurato. Vegliantissimo. — I biglietti per la grande veglia del Sociale, si trovano in vendita presso i negozi: Paolini e Casarola, Anna Zuliani Schiavi e Augusto Verza in Piazza Mercato Nuovo, Gangia, Ida Pasquotti e Luigi Barai in via Cavour nonché al camerino del Teatro.
Il Giornalissimo avrà un successo enorme.
Non è prescritto il frack per gli uomini né décolleté per le signore. I conti Rota, di San Vito al Tagliamento, hanno gentilmente ceduto il loro palco al Sodalizio della Stampa. Il Comitato ringrazia.
Il grande concorso mascherato che con ottima idea è stato organizzato dall'Unione esercenti richiamerà a Udine molta gente dalla provincia, poiché è certo questo un divertimento che non si può vedere tutti i giorni.
E non avranno certamente speso male i loro danari, coloro che domenica verranno nella nostra città, perché il divertimento offerto li renderà ad usura scoddisfatti della piccola spesa.
Da un pezzo il Carnevale è morto o si restringe ai veglioni soliti; svegliamolo dunque e che almeno per una giornata l'allegria e la spensieratezza abbiano a dominare sovrano.
Tutti lavorano in questo mondo e tutti hanno diritto di godere un po' di spasso; ben venga dunque la mascherata che sia il prodromo di future e sempre migliori imprese a vantaggio della nostra Udine. Il tempo utile per le iscrizioni è protratto fino a sabato.
Sa' Cecchial. — Questa sera, grande veglia mascherata, con la Sala splendidamente addobbata e illuminata. Fra gli intervenuti, saranno sorvegliati: una sterlina per i signori uomini e un anello d'oro per le signore donne.
Teatro Nazionale. — Questa sera, al Nazionale ballo mascherato. Alla mezzanotte vi sarà l'astrazione di regali: Splendele e Zappa: il primo un fucile asinello per uomo, l'altro una pecorella per signora.

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di gennaio 1904.

TRIBUNALE DI UDINE.	
I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non è sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è « mancanza di fondi ». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fa il richiedente dell'atto di protesto.	
Banca Popolare Friulana.	
30/12 Pascoli G. B., Venezia . L. 410.20	31/12 Molinari Maria, Villacco 100. —
4/1 Tialno Domenico, Pascoli Pasquale, Marcuri Celestino, S. Pietro di Rag. 278.10	4/1 Simonetti Giov. Simonetti Gio. 100. —
5/1 Toppino Gugli. Tomba 200. —	18/1 Vorano Santo, Tomba 90. —
27/1 Partofl Ant., Comuzzi Ant. e Domenico, Lestizza 320. —	
Banca Cooperativa Udinese.	
31/12 Costa Vittorio, Lavariano 169.31	9/11 Eugenia Grattini, Morotti Uraio, Udine 444. —
18/1 Misaffini Leonardo, Nimis 140. —	Vazzaz Valonino, Doacco 332. —
Valent. e Glus., Tolpina 160. —	Gervasi Giuseppe, Miconi Gio. Batta, N. 1000. —
Nimis Luc'ano, Rosa Mimis 600. —	Nimis, Nimis 600. —
M. Ant. e G. B., Nimis 800. —	Suddetti 150. —
21/1 Gervasi Giuseppe e Mini Cesare, N. 390. —	Mison G. R., Entrico 300. —
Banca di Udine.	
7/1 Fabro Santo e Antonio di Angalo, San Martino 200. —	Centruolo Annibale, Ravelli Artero, Isola della Seala 417.70
9/1 Della Savia Francesco e Fabio, Zompicchia 500. —	Giorgio Mamoli, Udine 332. —
Banca Coop. Cattolica di Udine.	
19/1 Noni Corvetta Caterina, Giusti Luigi, Ceschia Domenico, Nimis 415. —	28/1 Cirlo Paolo, Tribas Giacomo, Palmanova 1000. —
(Mancanza di fondi al luogo di pagamento, ma consta che la cambiale fu estinta.)	
Banca d'Italia succursale di Udine.	
31/12 Albino Zucchiatti, Udine 120. —	(Mancato pagamento per mancanza di fondi.)
2/1 Bartoli G. Batta, Paderno 800. —	(Dopo levato il protesto, venne dal debitore pagata.)
Ditta A. Ceresole di Spessa.	
31/12 Gasparutto Emilio e Vittorio, Nimis 165. —	(Assenti i debitori, il padre loro dichiarato di non avere i fondi per pagamento.)
Ditta Lambertini Alberto fu Giuseppe di Bologna.	
9/1 Burini Valentino, Taranto 29.80	(Impossibilitato al pagamento per mancanza di fondi e per avere presentato al Tribunale lo stato attivo e passivo.)
Ditta De Carli Giuseppe di Gemona.	
27/1 Peluso Antonio, Taranto 163.80	(Nessuna risposta perché irreperibile il debitore a Taranto.)
Ditta G. G. Fratelli Avanzana Torino	
31/12 Ditta Damiani Fausto e C. di Poyoleto 83.15	(Non esiste più la ditta.)

Sempre maggiore accanimento nella questione dei Francobolli-premio.

Chi sta «fuori» del mondo commerciale, e massimamente dal riparto di quel «mondo» che si chiama «commercio» al dettaglio, dica e ripeta che la questione dei francobolli-premio è una sciocchezza; ed abbiamo lettere di rimprovero perchè lo dedichiamo spazio.

Non avete altro da occuparvi? ci dicono.

Ma come fa un giornale a non occuparsi delle questioni del giorno?

E fra quest', meno «eterna» ancora di quella dei fornai, è appunto la questione dei francobolli-premio. Tanto «questione» che si narra di un paio di schiaffi regalati in via Poscolle da un negoziante a un cliente che reclamava i francobolli L.

Questo rifiuto di alcuni negozianti di dare i francobolli-premio è una delle cose più buffe della questione; e non sappiamo spiegarci come la Società la tollerasse e non intervenisse. Una volta che c'è il «cartello» ci deve essere anche il «vittello»; e non con una scusa o l'altra, rifiutarsi.

Iersera, poi, si tenne una lunga seduta — dalle 10 alla mezzanotte, — fra negozianti non adesioni, per concretare il modo di metter fine alla baracorda sorta con la introduzione del sistema, tanto contrastato fra noi.

Risultò che alcuni fra coloro che hanno aderito al sistema, non sono pentiti: essi ritenevano bensì di «dare» i francobolli, ma non di «regalarli» — il che veramente non comprendiamo cosa voglia dire. Forse, che non intendevano di sopportare essi il 3 o 4 per cento di aggravio al negozio. Ma chi, allora? il pubblico? la Società?... Hm! non ci sembra possibile che gente «navigata», come dovrebbero essere i negozianti, coltivi queste fisionie, di veder una Società venir a piantarsi a Udine per loro begli occhi. Restava il pubblico: un aumento di prezzo sui generi; altra fisionia, perchè allora si favorivano quei negozianti che non regalavano i bolli.

Fatto sta che alcuni adesioni sono pentiti al punto, che aspettano di cogliere la prima occasione per liberarsene, anche con proprio sacrificio.

La riunione di iersera stabilì di continuare nella campagna «antibollista»; e quando i friulani ci si mettono è gente da non fermarsi così alla presta.

La «rottura delle relazioni» consacrata.

Gli arbitri nominati per risolvere le divergenze, fra lavoratori fornai e proprietari di fornai, si radunarono ieri e deliberarono — vista l'impossibilità di venire ad un compimento — di declinare il proprio mandato, lasciando impregiudicata ogni questione.

Buona usanza.

Alia Congregazione di carità in morte di Emilio Co. Zucco offrì lire 10 la sig. co. Emma di Sbrullo nata co. Zucco.

A favore dell'erogando Ospizio cronico, nel primo anniversario della morte della signora Teresa Malagnini Corazzoni, verrà lire 20 la famiglia ed ottanta amici.

in morte di Marco Springolo: sig. Nicolò Degani L. 1.

Mercoledì dei granai.

Granoturco: et. 12, 12.50, 12.60. Cinghiale: et. 10.35. Fagioli: Kg. cent. 18, 25, 26, 30. Castagne: 13, 14, 15, 16, 17, 18

Corriere Giudiziario

Tutti appelli. — Guido ed Arduino Sandri, fratelli, figli di Gio. Batta, il primo d'anni 16 e l'altro di 20, entrambi dei casali del Cormor, l'11 dicembre 1903 comparvero avanti il Pretore del I. Mandamento imputati del furto di una bicicletta, del valore di L. 150, in danno di Antonio Comuzzo.

Furono condannati il primo a giorni 30 ed il secondo a 50 di reclusione nonchè in solido al pagamento delle spese processuali, tassa di sentenza in L. 45, con obbligo naturalmente di restituire la bicicletta.

Contro tale sentenza, i fratelli suddetti, interposero appello presso il nostro Tribunale il quale ridusse la pena per Guido Sandri a 20 giorni di reclusione ed assolse l'Arduino per non provata reità.

Le due «lingue» condannate.

Ricorderanno i lettori, come nel 5 dicembre passato certa Elena e Caterina Blae, sorelle, figlie di ignoti e di ignoto domicilio, zingare la prima di anni 26 e di 20 l'altra, piantato baraccone in Palmanova, ben presto cominciarono a far nota la loro presenza in paese.

L'Elena Blae, infatti da un cassetto aperto del negoziante Ernesto Bert, rubò lire 51 la di lei sorella, con destrezza, aveva tolto lire 4 a Regina Gobbat.

Altro furto consimile fu perpetrato in danno di Eva Durì, sottraendole una corona austriaca.

Arrestate, comparvero sabato avanti il nostro Tribunale, e furono condannate: la maggiore a giorni 22 di reclusione, l'altra a giorni dodici.

Avendo però esse di già scontata questa pena, furono rilasciate tosto in libertà.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Lesioni grav. — Ieri comparve certo Giovanni Lenisa fu Giacomo d'anni 69 di Cosa in S. Giorgio alla Richinvelda, per rispondere di lesioni personali gravi contro la nuora e il figlio, fatto che venne a suo tempo narrato dalla Patria del Friuli.

Il Lenisa Giovanni fece vitalizio con Valentino Lenisa, il quale sposò certa Teresa Cominotto. Fra il suocero e la nuora esistevano da molto tempo rancori, perchè il suocero accusava d'infedeltà la nuora, mentre questa sosteneva d'essere stata più volte da lui fatta oggetto di proposte oscene. Un brutto giorno il Lenisa Giovanni assalì con una roncola la nuora, che fu in tempo di riparare in parte il colpo, restandole però tagliata la veste lungo la schiena, e poté chiudersi in casa.

Spraggiunse il figlio, fu anch'esso minacciato; ma arrivò a disarmare il padre.

Il padre del Lenisa Giovanni fu omicida, omicida lui stesso e omicida un figlio che morì in carcere tempo fa.

Il difensore avv. Rosso aveva chiesto al Tribunale, in via subordinata, che il suo raccomandato fosse sottoposto ad una perizia psichiatrica; ma il Tribunale lo condannò a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale) Grani.

Scarsi e calmi riuscirono i nostri mercati granari della precedente settimana causa il cattivo tempo che impedì di portarvi merce. I prezzi rimasero invariati.

Frumento. Nessuna variazione di prezzo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 22.50 a 22.75 il quintale.

Granoturco. Malgrado il rallentamento d'affari, i prezzi, massime nelle qualità fine e seme stagionato, si mantennero sostenuti.

Si quotò da L. 10 a 10.75 per ettolitro il cinquantino, da L. 11 a 11.50 il comune nostrano e da lire 11.80 a 12.50 il fino, per le partite portate sul mercato; le grosse partite, massime per consegna, spuntarono prezzi maggiori.

Segala. Il piccolo quantitativo di merce disponibile mantiene i prezzi ben tenuti pagandosi da L. 17.25 a 17.50 il quintale.

Avena. Affari in maggior numero, con l'offerta alquanto riservata.

Sulla nostra piazza i prezzi per quintale fuori d'azio furono da lire 16.30 a 16.50 P. Estero, da L. 17.25 a 17.60 la nostrana e da lire 18 a 18.50 la puglia.

Bovini.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa predominò piuttosto la fiacca, con prezzi stazionari.

Stentate le vendite in buoi grassi per macello; altrettanto in quelli per lavoro.

Nessun miglioramento nei vitelli da latte maturi per macello mantenendosi gli acquisti limitati ai bisogni giornalieri.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città:

Buoi da L. 125 a 132
Vacche » » 105 » 115
Vitelli » » 85 » 95

Foraggi.

Mercati quasi nulli, anche per il tempo pessimo.

ULTIMA ORA

Tentativi di sbarco respinti.

PARIGI 10. — I giapponesi tentarono due volte di operare uno sbarco a Port Arthur ma furono respinti.

Le navi da guerra russe danneggiate dai giapponesi rappresentano il valore di 27 milioni di rubli.

La squadra di Vladivostok accorre a Port Arthur.

PORT ARTHUR 10. — Secondo un telegramma da Vladivostok fu tagliato colà un canale nel ghiaccio per rendere possibile alla squadra composta degli incrociatori «Rurik», «Gromobck», «Rusia» e «Bogatir», nonché della nave trasporto «Lena» di unirsi alla squadra di Port Arthur. Le navi prenderanno con sé abbondanti provvigioni per poter fare un lungo giro.

Il manifesto imperiale.

PIETROBURGO, 10. — Il manifesto imperiale pubblicato oggi, ha prodotto enorme sensazione. Malgrado l'ora mattutina, nella strada regnava un'animazione straordinaria. Dappertutto si vedevano gruppi di persone che leggevano i giornali ed il manifesto. In tutte le chiese si fecero delle preghiere per la vittoria dei russi. Lo czar fu, al suo apparire in pubblico, accolto con entusiastiche ovazioni.

L'impressione del primo disastro.

BERLINO, 10. Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: «La notizia dei danni recati alle navi russe dalle torpediniere giapponesi ha prodotto qui vera costernazione. Il palazzo del ministero della marina è assediato da centinaia di persone che hanno parenti nell'Estremo Oriente.

Quello che costerà la guerra.

PARIGI 10. — Il «Journal» osserva che la guerra verrà a costare ai due contendenti almeno due miliardi e mezzo, mentre il valore commerciale della Mancuria e della Corea insieme non supera i novantotto milioni.

La vittoria finale alla Russia?

VIENNA, 10. La «N. Fr. Presse» pubblica una intervista con un'alta personalità dell'esercito a. - u. la quale disse che con le perdite materiali e morali sofferte in questi due ultimi giorni dalla Russia si può considerare come finita la guerra per mare; invece non può esservi alcun dubbio che trasportando la guerra sulla terra ferma, data l'abilità dell'esercito russo, la lotta finirà con una vittoria delle truppe dello czar.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno

Formato I: L. 7.50 L. 10. L. 15
Formato II: » 10.— » 15. » 25

Luigi Montico, gerente responsabile

Prov. di Udine Distr. di Cividale.

Comune di Premariacco.

Avviso d'asta per la costruzione del locale scolastico nella frazione di Orsaria in base al progetto 30 agosto - 1 dicembre 1898 Ing. Manzini da Cividale. Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 febbraio 1904, in una sala dell'ufficio Municipale, avanti il Sindaco o chi per esso, coll'assistenza del Segretario Comunale, si addiverrà all'incanto per l'appalto della costruzione sopra indicata per il complessivo importo di L. 13099,18 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Si avverte che il ribasso d'asta, verrà pure applicato anche sulle eventuali somme per addizionali di lavori che potessero essere fatti in più o modificati.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme stabilite dal Regolamento sulla stabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885 n. 3074 ed a termini abbreviati a giorni cinque; quindi si avvisa che il termine utile per la presentazione di offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio aggiudicazione, scade alle ore 12 ant. precise del giorno 26 febbraio 1904.

Le offerte non potranno essere di volta in volta, inferiori dell'uno per cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto in data 30 agosto, 1 dicembre 1898, debitamente approvato dalla competente Autorità, che dovrà far parte del contratto e che sarà visibile, in uno agli elenchi dei prezzi e disegni, presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio. I lavori dovranno essere ultimati entro 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna. Per essere ammessi all'asta, ciascun concorrente dovrà presentare i documenti richiesti dall'articolo 2 del Capitolato sopra ricordato e de-

positare. L. 400. — in numerario od in biglietti della Banca d'Italia, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito fatto e riconsegnati i documenti presentati.

La cauzione definitiva e stabilita in L. 1500. — che dovrà essere depositata alla R. Tesoreria Provinciale in Udine a tenore del disposto dell'articolo 60 e 61 del Regolamento 4 maggio 1885 n. 1074 sulla Contabilità dello Stato.

Il deliberatario nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione definitiva, dovrà presentarsi in Municipio per stipulare il relativo contratto previa esibizione della prova di versamento della cauzione definitiva.

La consegna del lavoro verrà effettuata dall'Ingegnere Direttore, nominato dalla Giunta Municipale, entro cinque giorni dall'approvazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto e tutte le tasse relative, sono a carico dell'appaltatore.

Premariacco, 6 febbraio 1904.
Sindaco.
Goia prof. Beniamino
Il segretario
Silvio Serafini

La moglie Emilia Reschiglian, i figli dott. Domenico, Ida maritata Nitsche e Maria maritata Pittioni, la sorella Amalia, la zia Maria Giuppioni, i generi ed i nipoti, annunciano desolati la morte ieri sera avvenuta del

Dott. GIOVANNI DORIGO
medico-chirurgo

Il defunto espresse la volontà che la sua salma sia trasportata a Manzano e che non siano offerte corone.

Cividale, 10 febbraio 1904.

I funerali avranno luogo domani, 11, alle ore 2 pom. in Cividale.

Luigi Tullio di Pietro, Cleopatra Nardini-Tullio insieme ai parenti tutti, partecipano con l'animo straziante la morte avvenuta ieri alle ore 16 quasi improvvisamente del rispettivo figlio e congiunto

Luigi Tullio
di mesi 2 e mezzo

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa in piazza della Cisterna N. 2.

Udine, 11 febbraio 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di L. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate 1. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acqui stare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Provare per credere.

A chi piace il Vino buono della Cantina del Conte Corrado De Concina di Villanova di Fara (Mille) al prezzo di Cent. 80 al litro si trova alla

Vecchia Cucina Economica
in Via Portanuova N. 3, diretta dalla Signora Santa Filippini-Troiani.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Oftalmia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Magnesia Polli
Calcinata - Pesantissima - Purgativa
Rinfrescante

La Magnesia Polli è assolutamente inapporabile e attivissima sotto piccolo Volume - Combatte la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo Stomaco, le Inflammazioni Intestinali.

dose purgativa L. 0,20
Fiascone da Lire una
e da due Lire

Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine
Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zoliani - Piazza Garibaldi - Udine.

FARMACOLOGIA CASALINGA.

L'uso di una piccola farmacia domestica per le medicazioni comuni o d'urgenza è ormai universale. Spesso però, senza il consiglio di persona pratica, si provverebbero medicamenti di cui valore non si ha l'esatto criterio, mentre è utile tenere quelli che con profitto possono servire in casi diversi.

Ad esempio per le malattie della gola e dei polmoni, per le tossi, i raffreddori e per le indisposizioni dei bambini particolarmente nel periodo della dentizione sarà opportunissimo essere provvisti di Emulsione Scott.

Essa è la miglior preparazione d'olio di fegato di merluzzo che è la medicina più efficace che si conosca.

È di sapore gradevole, digeribilissima, e per la perfetta combinazione con gli ipofosfati di calcio e di sodio, i ben conosciuti rigeneratori del sistema nervoso e delle ossa, ha un valore alimentare terapeutico superiore del triplo a quello dell'olio di fegato di merluzzo comune.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista Dr. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente Volote la Salute??

Il Ch.mo Dr. VINCENZO ARGENTO di P. termo medico della R. Casa scri

ve: Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di tale ho saprei raccomandarlo nella mia pratica civile.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

CATRAMINA
BERTELLI
toniche
espettoranti

Seatele contenenti 75 pillole L. 2.50
» 40 » 1.50

Le pillole di Catramina sono iscritte nella

Farmacopea ufficiale

Gabinetto dentistico
D. Luigi Spellanzen
Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

INC. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-49 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.
P. S. Si danno in prova per settimane

La macchina per lavare Voldamf

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti.
2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.

3. Non logora la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.
4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione Irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e sodio e sostanze vegetali.

Botteggino piccolo L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro-China-Bisleri o il sovrano rinforzatore del sangue. Rottiglie L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Stabilimento Baeologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
del primo incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Corea. Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese. Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Grandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ing. Fachini e Schiavi
PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina meccanica in Via Zanon UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri
fino a 70 quintali
Baschules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine
Conti Ezio

Rappresentante depositario del VINI ed OLI GENUINI TOSCANI

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefelsoli, Riparbella, Calcé, Assiano, Barberiema Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Etolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'oli puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV. Esposizione Ecologica di Milano 1903, G. 6. a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fasci chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco porto a domicilio, accordando assaggi e campioni.

Deposito in Udine.
Suburbio Aquilino Viale Palmanova N. 20

Pillole Antiemoroidali Purgative
I celebra prof. de GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo

Devono ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Seale
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1.25 il fiascone in tutte le principali farmacie.

INC. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-49 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.
P. S. Si danno in prova per settimane



